

Arnaldo Marcone ha compiuto i suoi studi all'Università di Pisa dove si è laureato in Storia Antica e alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Si è perfezionato alla Scuola Normale Superiore di Pisa dove è stato anche ricercatore. Ha trascorso lunghi periodi di studio all'estero. E' stato borsista della Alexander von Humboldt-Stiftung a Colonia dal 1986 al 1987 e in periodi successivi ed ha trascorso un trimestre a Cambridge (1993) con una borsa del C.N.R. E' stato inoltre ricercatore all'Università di Firenze dove ha insegnato Storia del pensiero politico antico sino all'ottobre del 2000. Dal novembre del 1992 al febbraio del 2001 ha insegnato come professore associato Storia Economica e Sociale del mondo antico nell'Università di Parma. Dal 1 marzo del 2001 sino al 31 ottobre del 2008 è stato professore straordinario e, quindi, ordinario all'Università di Udine. Dal 1 novembre 2008 è professore ordinario all'Università Roma Tre.

I suoi interessi di ricerca hanno riguardato prevalentemente questi ambiti: 1) la Tarda Antichità; 2) la storia economica e sociale; 3) la storia del pensiero politico; 4) la storia della storiografia moderna sul mondo antico con particolare riguardo per l'opera storiografica di M. Rostovtzeff.

Collabora regolarmente alla Rivista Athenaeum e alla Rivista Storica Italiana. Dal 1996 al 2000 ha fatto parte del comitato di direzione della rivista "I Viaggi di Erodoto".

Fa parte del comitato di direzione delle riviste "Les Etudes Classiques" dell'Università di Namur, Hormos (Univ. di Palermo) della Rivista di Storia di Agricoltura di Firenze, della Rivista Storica italiana, di "Historia", del «Journal of Late Antiquity», di «Koinonia» e della Collana "Scritti di Storia-Historical Writings- Ecrits d'Histoire" del Dipartimento di Studi storici dell'Università Statale di Milano, di Historikà, di Studia Historica. Historia Antigua Fa parte del Comitato scientifico della Collana "Antichità Altoadriatiche".

Nel 2004 ha creato la collana "Studi Udinesi sul Mondo Antico" che dirige, ridenominata "Studi sul Mondo Antico a partire da settembre 2009".

Tra le sue pubblicazioni più recenti: Augusto, Salerno, Roma 2015 (con G. Geraci) Storia romana, Editio Maio, Le Monnier Firenze 2017.

Nel 2005 ha promosso il Centro Udinese di Studi sulle Aree di Frontiera tra età romana e medievale di cui è stato coordinatore scientifico sino alla chiamata a Roma Tre.

Nel 2002 è stato nominato fellow dell'Institute for Advanced Study di Princeton per il term autunnale. E' stato membro del comitato scientifico dell'opera collettiva in più volumi "L'Italia agricola. Dalle origini ai nostri giorni" promossa dall'Accademia dei Georgofili di Firenze ed è curatore, con G. Forni, del I volume sul mondo antico (Firenze 2002).

Fa parte del comitato di direzione della Rivista "Journal of Late Antiquity", Urbana, Ill. (USA) dal momento della sua creazione (2008)

Dal 2010 fa parte della Direzione della Rivista Storica Italiana. Dal 2009 è socio corrispondente del Deutsches Archaeologisches Institut di Berlino.

Ha fatto parte del comitato scientifico della mostra "Costantino 313 d.C." (Milano, Palazzo Reale 25 ottobre 2012-17 marzo 2013) e dei volumi costantiniani dell'Enciclopedia Treccani (a cura di A. Melloni).

Dirige la collana STUSMA (Studi sul mondo antico già SUSMA), Le Monnier Università, Firenze

Ha partecipato a numerosi congressi in Italia e all'estero. Ha pubblicato numerose monografie tra le quali le più recenti sono "Pagano e cristiano. Vita e mito di Costantino", Laterza, Roma-Bari 2002 e la raccolta di scritti Di Tarda Antichità. Scritti scelti, Le Monnier, Firenze 2008 e Sul mondo antico. Scritti vari di storia della storiografia moderna, Le Monnier, Firenze 2009. Per la nuova edizione della Cambridge Ancient History (Cambridge 1998) ha pubblicato il saggio Late Antique Roman Relations.

Sabato 10 novembre 2012 ha ricevuto a Reggio Calabria il premio Anassilaos Salvatore Calderone per la Storia Antica.

Dal gennaio 2019 è presidente del Centro Studi Sallustiani dell'Aquila

Venerdì 29 novembre 2019 ha ricevuto a Chiavari il praemium classicum Clavarense.